

RIDENTI E FUGGITIVI

Poeti siciliani nell'Antologia per Marilyn «icona pop»

UMANA, TROPPO UMANA

Poesie per Marilyn Monroe

GRAZIA CALANNA

Riprende un celebre titolo nietzschiano, «Umana, troppo umana», l'antologia curata da Fabrizio Cavallaro e Alessandro Fo per «Nino Aragno Editore». Centotrentadue poesie per omaggiare Marilyn Monroe, «icona pop e mito unico e leggendario del cinema», che lo scorso giugno avrebbe compiuto novant'anni.

«Del pauroso mondo antico e del pauroso mondo futuro / era rimasta solo la bellezza, e tu / te la sei portata dietro come un sorriso obbediente», i versi di Pier Paolo Pasolini, cui seguono quelli di Dario Bellezza, «un cantastorie / di favole apocalittiche / dovrebbe cantare il modo / in cui partisti dal mondo dei vivi!», schiudono l'originale raccolta distinta da toni intimi, indagatori, illustrativi, ipotizzanti, che le conferiscono palpabile efficacia emotiva.

«Perché Marilyn? Perché Marilyn è un emblema - dichiarano all'unisono Cavallaro e Fo -. La vita stessa della diva per eccellenza è un paradigma di luci e ombre, trionfi e dannazione legati al cosiddetto divismo. Amava la letteratura, scrisse lei stessa versi, e appunti pieni di 'sostanza umana', da cui traspare un senso di frustrazione e di bipolarità che in lei diveniva un tutt'uno con la recitazione stessa. Perché Marilyn dunque? Per festeggiarla, e cercare anche un po' di 'risarcirla' per i troppi giudizi superficiali che ha dovuto soffrire, attraverso ciò che si determina ancora oggi come l'antidoto del futile e del banale: la poesia».

Marilyn diviene scintilla di rivelazione per quanti (ricordiamo solo alcuni, Daniela Attanasio, Maria Borio, Franco Buffoni, Maurizio Cucchi, Andrea De Alberti, Roberto

Deidier, Erri De Luca, Cinzia Demi, Mario Fresa, Andrea Giampietro, Isabella Leardini, Attilio Lolini, Marco Luppi, Valerio Magrelli, Renato Minore, Elio Pecora, Marina Pizzi, Maria Pia Quintavalla, Davide Rondoni, Silvia Rosa, Giovanna Rosadini, Paolo Ruffilli, Gabriella Sica, Marzo Sonzogni, Luigia Sorrentino, Gian Mario Villalta, Davide Zizza) hanno accolto l'invito superando le comprensibili 'resistenze' dell'ispirazione-non ispirazione per scriverne (i più) con 'naturalzza', rivolgendo attenzione ad entrambe le 'questioni' etica-estetica.

Minuzioso il contributo 'in taglio di cronaca' di Maria Grazia Calandrone che della Monroe, «sarcofago d'oro / sopra un corpo scomparso», riporta alcune dichiarazioni rilasciate poco prima della scomparsa, tracciando (anche) la non coincidenza «in nulla» con Norma Jeane Baker. Potenza percettiva, energia espressiva, pur nelle eterogenee dimensioni ritmiche, stilistiche e concettuali, distinguono i versi della varietà di siciliani presenti come Saragei Antonini, Gianluca D'Andrea, Antonio Di Mauro, Marilina Giaquinta, Biagio Guarreza, Maria Grazia Insinga, Renato Pennisi e, non ultimo, il poeta-editore Angelo Scandurra. Testi «inesausti», destinati (forse) a fornire nuove significazioni a seconda del fruitore o del momento della lettura. Espressivi quelli della catanese Maria Gabriella Canfarelli, «qui, nel sonno che dura, / la tua bellezza interrotta / - cento sessanta sei centimetri tagliati / (nessuno parerà la caduta)».

